

sarà possibile ottenere un certificato attestante che il reddito, derivante dall'operazione di mutuo in parola, è stato compreso nella parte attiva di ciascun bilancio.

Per quanto agli interessi 8% oltre i due anni, si tratta di una questione di diritto molto delicata, che sembra peraltro debba essere risolta a favore dell'Istituto, mentre, per quanto si riferisce agli interessi dalla data di aggiudicazione, vi sono una dottrina ed una giurisprudenza esultanti.

Per quanto concerne infine le L. 80.000 per spese irripetibili, la domanda sembra debba essere ammessa, nonostante che i creditori posteriormente iscritti opporranno che l'Istituto non ha dovuto sostenere tali spese, il che corrisponde alla realtà.

Il secondo iscritto è il Credito Adriatico, che è stato assorbito dal Banco di Roma e che, quindi, sarà il più interessante contraddittore dell'Istituto. Il Banco di Roma ha proposto, in via ufficiosa, di acquistare il credito dell'Istituto, nei rapporti interni, per una cifra transattiva, la quale ammonta a L. 2.127.871,15 così rappresentata: L. 1.411.121,15 residuo mutuo al 28 febbraio 1929 come da progetto, calcolando gli interessi all'8%; L. 680.928, interessi su L. 1.330.000 sorte dal 28 febbraio 1929 e